

COMUNICATO STAMPA

Zurigo, 5. settembre 2013



Novità editoriale:

Biennale Venedig. Die Beteiligung der Schweiz, 1920–2013 (Aufsätze & Materialien)

La Biennale di Venezia, la cui prima edizione risale al 1895, è a livello mondiale la vetrina più ricca di tradizione per le identità artistiche nazionali. Dal 1920 anche la Svizzera si è avvalsa di questa possibilità di autorappresentazione, al principio solo sporadicamente, dal 1932 con regolarità e dal 1952 in un proprio padiglione all'interno dell'area dei Giardini, progettato da Bruno Giacometti. L'Istituto svizzero di studi d'arte (SIK-ISEA) presenta in una pubblicazione i risultati della sua ricerca sui contributi svizzeri alla Biennale di Venezia, dalle origini fino a oggi.

Da 93 anni la Svizzera figura tra gli Stati partecipanti alla Biennale di Venezia, che nella sua storia lunga quasi 120 anni è diventata una delle istituzioni più importanti della scena artistica internazionale. Nel 1920 la Confederazione accettò per la prima volta l'invito a questa „esposizione mondiale delle nazioni dell'arte” (Beat Wyss). Nelle sue partecipazioni, costanti a partire dal 1932, si esprime la politica estera svizzera – per quanto non ufficiale – in ambito culturale, consentendo di mettere a fuoco il rapporto fra la specificità locale e l'autorappresentazione nazionale.

La pubblicazione in due volumi dell'Istituto svizzero di studi d'arte (SIK-ISEA), che per la prima volta esamina attentamente e documenta in modo dettagliato tutte le partecipazioni ufficiali della Svizzera alla Biennale di Venezia, è frutto di un pluriennale progetto di ricerca sulla rassegna veneziana, avviato e seguito dal Prof. Dr. Beat Wyss durante un soggiorno presso SIK-ISEA. Un e-book con 14 contributi e un volume di materiali riccamente illustrato ripercorrono sotto diversi aspetti la storia delle partecipazioni nazionali svizzere alla Biennale. E' così possibile seguire, per esempio, nei suoi mutamenti la ricezione nei confronti della rappresentazione artistica in quell'epoca, o gli effetti del federalismo sulla politica dell'arte. E il lettore trova risposta a diversi interrogativi: quali artisti, quando e con quali opere sono stati rappresentati alla Biennale su invito dalla Confederazione?

A integrazione del libro, in concomitanza con l'apertura della 55^a Biennale di Venezia, SIK-ISEA ha inaugurato il sito web www.biennale-venezia.ch. Opera di consultazione online accessibile gratuitamente e costantemente aggiornata, esso illustra tutte le partecipazioni ufficiali della Svizzera alla Biennale sin dal 1920. Registra gli artisti partecipanti, i rispettivi commissari e membri della commissione federale delle belle arti, oltre alle opere esposte, alla bibliografia e a documenti di rilievo. Funzioni di ricerca per ordine alfabetico e cronologico, su una pagina gradevole e di facile utilizzo, consentono di effettuare ampie ricerche in tutti i database. SIK-ISEA fornisce, inoltre, insiemi di dati selezionati al sito ufficiale della Pro Helvetia dedicato alle Biennali (www.biennials.ch).



SIK ISEA

Informazioni sulla pubblicazione

Biennale Venedig. Die Beteiligung der Schweiz, 1920–2013 (collana «outlines», voll. 8/1, 8/2), a cura di Regula Krähenbühl / Beat Wyss, Zurigo, SIK-ISEA / Scheidegger & Spiess, 2013.

Volume I: Aufsätze (Studi)

Prefazione di **Beat Wyss**: *Die Globalisierung des Peripheren*. Introduzione di **Regula Krähenbühl**: *Die Eidgenossenschaft im Wettbewerb der Kunsnationen*. Contributi di **Peter F. Althaus**: *Geistige Gastarbeit in Venedig. Harald Szeemann als Ausstellungsmacher an den Biennalen 1980, 1999 und 2001*; **Regula Bolleter**: «Die Schweiz glänzte dabei durch Abwesenheit». *Die Eidgenossenschaft und die Internationale Kunstausstellung von Venedig 1895 bis 1932*; **Lea Oliva Brägger**: *Die Schweizer Beiträge in der Kirche San Staë von 1988 bis 2009*; **Ilona Genoni Dall**: *Art Basel – die bessere Biennale?*; **Kornelia Imesch**: *Kunst und Künstler der Suisse romande im Schweizer Pavillon*; **Patrizia Keller**: *Die Biennale Venedig – Königsdisziplin der bundesstaatlichen Kunstförderung? Kunstpolitische Entscheidungen der Schweiz seit den 1980er Jahren*; **Edith Krebs**: *Das Jahr der Secondos. Die Ausstellung «Shadows Collide With People» im Schweizer Pavillon der Biennale Venedig 2005 als kulturpolitischer Sonderfall*; **Franz Müller**: *Bergsee an der Lagune. Die Schweizer Beteiligungen 1948 bis 1960*; **Andreas Münch**: *System Venedig*; **Susann Oehler**: *Bruno Giacomettis Schweizer Pavillon von 1951–1952*; **Elio Schenini**: *A Venezia in ordine sparso. La Svizzera italiana e le Biennali di Venezia*; **Joachim Sieber**: *Trügerischer Aufstieg zu internationalem Glanz. Die Schweizer Beteiligung an den nationalistischen Biennalen von Venedig 1932–1942*; **Konrad Tobler**: *Der Kunstmarkt als Faktor bei den Schweizer Beiträgen für die Biennale von Venedig? Eine Skizze*; **Hans-Peter Wittwer**: *Den unsichtbaren Mann beschatten. Über die Fotografie (nicht nur) schweizerischer Kunstschaffender an der Biennale von Venedig*.

Volume II: Materialien (Materiali)

Introduzione e cura di **Regula Krähenbühl, Simonetta Nosedà e Susann Oehler**: *Die Beteiligung der Schweiz 1920–2013. Chronologie e Die Kunstschaffenden und ihre Werke. Alphabetisches Verzeichnis*, con un contributo di **Jasmin Sumpf**: *Die Biennale im Archiv*.

2 volumi, ciascuno 23 x 16 cm, 400 e 296 pagine, 161 e 397 illustrazioni, in brossura, CHF 99.-- / EUR 87.--, ISBN 978-3-85881-401-2 (Scheidegger & Spiess), ISSN 1660-8712 (SIK-ISEA).

Ordina la pubblicazione

Per ulteriori informazioni e per richiedere copie per recensione contattare

Sandra Ruff, responsabile della Comunicazione, SIK-ISEA, Zollikerstrasse 32, casella postale 1124, CH-8032 Zurigo, www.sik-isea.ch, sandra.ruff@sik-isea.ch, Tel. +41 44 388 51 36